

Il negazionismo.

intervista a Yves Ternon

autore di saggi storici sulla Shoah e sul Genocidio Armeno

In Italia in seguito al caso di un docente di Teramo negazionista le Comunità ebraiche hanno chiesto una legge che punisca penalmente il negazionismo. Lei pensa che sia un normale adeguamento alla situazione europea o è di altro avviso? Qual è la sua valutazione?

Per lottare efficacemente contro il negazionismo oltre a una legge nazionale occorrerebbe una legge adottata dall'Unione Europea.

Ci può aggiornare sul dibattito francese a proposito di un'analogia legge sul negazionismo del genocidio armeno?

In Francia l'Assemblea Nazionale ha adottato un progetto di legge nel 2006, ma esso è rimasto bloccato al Senato, con il governo francese che si rifiutava di sottoporlo al voto per ragioni diplomatiche.

Ci sono similitudini o differenze tra i due tipi di negazionismo? Può illustrarcele?

Le forme della negazione sono adattate a ciascun genocidio. Esse presentano dei punti comuni: stessi metodi di menzogna, ma sono differenti, come i loro autori. Per quanto riguarda la Shoah il negazionismo è opera degli antisemiti, più o meno dissimulati sotto la maschera dell'antisionismo. I negazionisti negano tutto in blocco : « Non c'è stato genocidio degli ebrei » !!! Per quanto concerne il genocidio armeno la sua negazione è portata avanti da uno Stato. Si tratta di un negazionismo di Stato che riconosce che dei morti vi sono stati, ma ne riduce il numero e soprattutto nega l'intenzione criminale, dunque il crimine di genocidio.

Secondo lei la libertà d'espressione va tutelata assolutamente o deve avere dei limiti?

Questo è il nucleo di tutta la problematica. Ci sono limiti alla libertà d'espressione. Bisogna definire questi limiti in funzione dei problemi che questa libertà crea.

Pensa che la libertà di ricerca scientifica possa risentire negativamente dell'approvazione di un divieto o che la legge proposta in Francia tenga già conto della verità accertata dagli storici?

Alcuni storici francesi hanno denunciato le leggi cosiddette « memoriali ». Ora, questa formulazione è erronea. Non si dovrebbe parlare di leggi memoriali, ma di leggi che puniscono un crimine: la negazione di un genocidio.

Oggi in Francia non c'è alcuna sanzione per chi nega la Shoah o il genocidio armeno?

In Francia la legge Gayssot votata nel 1990 permette di punire la negazione della Shoah, ma non c'è una legge che punisca quella del genocidio armeno.

Lei pensa che il negazionismo sia un prodotto dell'ignoranza o la manifestazione di una deliberata intenzione di mentire?

Il negazionismo è menzogna deliberata. Coloro che fabbricano una o l'altra forma di negazione di un genocidio fanno di mentire. Senza altro invece coloro che accettano la loro versione menzognera sono spesso vittime di un abuso.

Pensa che la Turchia interferisca nel dibattito francese sulla legge? Come valuta il comportamento turco e la risposta francese?

La Turchia fa pressione sul governo francese minacciandolo diplomaticamente ed economicamente. Parigi valuta che una legge che punisca la negazione del genocidio armeno non valga la pena di correre *questi rischi*.

Che cosa potrebbe fare l'Unione Europea per indebolire il negazionismo di Stato turco?

La soluzione non può che venire dall'interno della Turchia. Ci sono movimenti di intellettuali che reclamano la verità sul passato, ma le due forze politiche turche, l'AKP e l'esercito, sono ostili a ogni forma di riconoscimento del genocidio armeno.

Come rapportarsi al negazionismo della Shoah che c'è in Iran e nel mondo arabo?

E' molto difficile affrontarlo. La maggior parte delle volte è impossibile fare alcunché perché è impossibile dialogare in ogni modo con dei mentitori. L'unica risposta è sviluppare l'insegnamento di questi due genocidi nelle scuole, nelle università e attraverso Internet.